

Temi, competenze e principi | SARAH GERSBACH

Le tre componenti per inserire l'ESS nelle lezioni

Per pianificare le lezioni integrando l'ESS, occorre avere una concezione moderna dell'educazione e una comprensione globale della sostenibilità. Si tratta di sviluppare le conoscenze e competenze che consentono alle persone di capire le interrelazioni, di cavarsela nel mondo, di assumere le responsabilità e di partecipare attivamente ai processi sociali di negoziazione e configurazione per favorire uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale ed ecologico. Per poter raggiungere questo obiettivo, si mettono in relazione fra di loro in svariati modi, sin dalla fase di pianificazione, i temi, le competenze ESS e i principi. Ma come si mette concretamente in pratica l'ESS?

In breve: l'acronimo ESS si compone di due elementi. La "E" sta per educazione e le due "S" stanno per sviluppo sostenibile. Se si associano i due elementi, si parla allora di ESS. Qui di seguito tre esempi per spiegare questo concetto:

- esempio E: un'allieva tratta il tema dell'energia nell'ambito di un progetto. Una volta terminato il progetto ha capito molte cose su come si produce l'energia. In questo esempio è l'acquisizione di conoscenze ad essere in primo piano. Manca la prospettiva dello sviluppo sostenibile.
- Esempio dueS: una scuola invita un'organizzazione che informa i giovani sul tema del riciclaggio. Qui la priorità è l'informazione su un contributo allo sviluppo sostenibile.
- esempio ESS: durante una gita scolastica, gli allievi e le allieve rimangono stupiti dalla quantità di rifiuti che trovano lungo il sentiero che percorrono. La docente prende come spunto questo tema per trattare con la classe la questione e vedere cosa si può fare per rimediare a questa situazione. Un allievo prende un sacchetto vuoto e tutti insieme raccolgono i rifiuti. Una volta tornata in aula, la classe affronta il tema dei rifiuti da più prospettive. Alla fine sorgono le domande come: "Quali rifiuti produciamo nella nostra scuola? Come vogliamo occuparci di questa problematica in futuro?". Questo esempio associa l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Vari modi per integrare l'ESS nella pianificazione delle lezioni

Anche per quanto riguarda l'ESS, si deve rispondere alla domanda didattica di base riguardante obiettivi, contenuto e forma della lezione. Le componenti didattiche sono identiche alle componenti previste per pianificare ogni lezione: temi, competenze e principi. A seconda della modalità di lavoro e degli intenti dell'insegnante, l'una o l'altra componente funge da punto di partenza per pianificare la lezione. L'arte d'insegnare risiede nel combinare correttamente la successione di queste componenti.

Le tre componenti per integrare l'ESS nella pianificazione delle lezioni, ovvero temi, competenze e principi, hanno un valore aggiunto rappresentato dal potenziale per la configurazione della scuola. Alle pagine 6 e 7 del presente numero di ventuno scoprirete com'è possibile impostare lo sviluppo di una scuola che si focalizza sull'ESS.

Maggiori informazioni su www.education21.ch > ESS

Competenze ESS



- Competenze disciplinari e metodologiche
- Competenze sociali
- Competenze personali

Principi ESS



- Leggenda**
- | | |
|--------------------|----------------------------|
| 0 non considerato | 2 parzialmente considerato |
| 1 poco considerato | 3 considerato |
| | 4 molto considerato |

I temi come punto di partenza

Acqua, clima, diritti umani, globalizzazione, consumo o agricoltura sono sei dei numerosi temi che possono essere trattati nell'ambito delle lezioni in cui si integra l'ESS. Chi sceglie il tema come punto di partenza può ricorrere ad una grande offerta di materiali didattici. Teoricamente, però, si può mettere in pratica l'ESS con ogni tema. Decisivo è l'orientamento da dare alle cinque dimensioni per tematizzare le interazioni e mantenere una visione globale:

- società (individuo e società)
- ambiente (risorse naturali)
- economia (processi solidi)
- spazio (locale e globale)
- tempo (ieri, oggi, domani)

L'analisi di un tema, per esempio il "consumo di vestiti", è facilmente realizzabile, lavorando con una mappa mentale. Questa soluzione offre molti spunti e fa sorgere domande sul tema, per esempio il collegamento di azioni locali con effetti globali o l'osservazione dello sviluppo di un processo su un periodo di tempo prolungato (ieri, oggi, domani).

La vasta mappa mentale è completata da competenze e principi. Gli allievi e le allieve scoprono di far parte del mondo e capiscono come possono contribuire a dar forma ai processi sociali, come per esempio il commercio mondiale, con le decisioni d'acquisto. Con metodi particolarmente adatti, come il Mystery o il World Café, si promuovono le competenze orientate alle azioni.

Le competenze come punto di partenza

Mettere i giovani in condizione di contribuire alla costruzione creativa del presente e del futuro con un orientamento allo sviluppo sostenibile. Questa è la visione dell'ESS che si rispecchia nelle competenze ESS. Se una sola competenza ESS funge da punto di partenza per la pianificazione delle lezioni, occorre occuparsene in modo approfondito all'inizio della pianificazione stessa. Gli allievi e le allieve devono per esempio esercitarsi ad assumere la responsabilità e a sfruttare i margini d'azione. Al momento di effettuare l'analisi, l'insegnante sottolinea che qui sono le capacità decisionali ad essere in primo piano, che la negoziazione sociale è importante e desidera consentire ai gruppi di fare molteplici esperienze. A tale effetto sceglie una lezione incentrata su un progetto: la sua classe deve organizzare un "brunch perfetto".

Con forme di apprendimento basate sulla cooperazione, allievi e allieve, suddivisi in gruppi, iniziano a esprimere le prime idee. In questa fase è richiesta una ricchezza di idee, c'è posto per tutto. Ma poi inizia la negoziazione: il termine "perfetto" significa per tutti la stessa cosa? Da dove proviene il mio alimento "perfetto"? "perfetto" è sinonimo di "sano" o "biologico" oppure di "economico"? Vale la pena di approfondire un po' di più la questione e di analizzare il "brunch perfetto" da svariate prospettive - agricoltura, costi, produzione, globalizzazione, cultura del cibo, pubblicità - per introdurre un ventaglio di criteri decisionali il più ampio possibile. Nel caso di un simile progetto, si tiene conto dei principi come la riflessione sui valori, l'orientamento dell'azione e il pensiero sistemico.

I principi come punto di partenza

Se la partecipazione responsabilizzazione (cultura dell'autonomia) sono alla base di una pianificazione, allora l'insegnante sceglie i principi come punto di partenza. Nell'ambito dell'insegnamento basato su un progetto, allievi ed allieve elaborano per esempio insieme al proprio comune il tema del progetto che hanno individuato in modo autonomo. Per realizzare questo genere di pianificazione, risulta molto utile l'approccio del "Service-Learning": una classe decide per esempio di ricostruire (Service) un vecchio muro a secco nel proprio comune e durante la lezione l'insegnante tratta il tema della biodiversità (Learning).

Il ruolo dell'insegnante risiede prioritariamente nella conduzione del processo. Mette in pratica il principio della "partecipazione", consentendo a tutti di partecipare al processo decisionale nel progetto. Con la "responsabilizzazione", il potenziale di tutti è sfruttato al meglio. Questo iter procedurale richiede un po' di coraggio e apertura mentale. Si tratta di un viaggio verso l'ignoto, poiché all'inizio non si sa ancora dove il progetto porterà.